Trentino
Anno CXIII n. 266 11 novembre 2009
Pagina 16

In Abruzzo l'impegno trentino

Case, scuole e chiese: il grazie dell'assessore Beltrami



L'assessore alla solidarietà Lia Beltrami ha ringraziato i trentini per l'impegno

TRENTO. Entro fine mese oltre 400 villette trentine in Abruzzo, un impegno per la realizzazione di una scuola a Paganica con 24 classi, un asilo a Pizzoli, un centro di salute mentale a Collemaggio: tutto questo grazie al grande lavoro che i volontari trentini fanno da mesi nelle zone che sono state colpite dal terremoto il 6 aprile 2009. Ma questo è solo una parte di quello che verrà realizzato. Due chiese, 4 sale comuni affinché la comunità si possa riunire, predisposizione di un piano della convivenza grazie ai finanziamenti dell'Ue che ha permesso di dare lavoro a 9 immigrati per i prossimi due anni. "Fondamentale è stato l'apporto che i tanti volontari hanno dato nel corso dei mesi, in particolare la protezione civile, con i suoi 8000 uomini, di cui 6500 quelli attivi, la Croce Rossa Italiana, con 3000 persone, Nuvola, un migliaio, gli psicologi dei popoli, cani valanga, soccorso alpino" ha detto l'assessore provinciale alla solidarietà Lia Giovanazzi Beltrami in una tavola rotonda dal titolo "La situazione in Abruzzo dopo il terremoto del 6 aprile, apporto del Trentino e prospettiva a breve termine" organizzata dal club di Trento del "Soroptimist International". *(l.i.)*

L'Adige
Anno LXII n. 311 11 novembre 2009
Pagina 26

I drammatici ricordi del terremoto nel racconto dei sopravvissuti «L'odore del gas e della polvere impresso nelle menti e nella pelle»

L'INCONTRO

Serata organizzata da Soroptimist, con l'assessore Lia Beltrami: «Creati rapporti umani importanti e ideali ponti di solidarietà»

A sette mesi dal sisma, il grazie degli abruzzesi





LUCIA FACCHINELLI

Alla presenza dell'assessore Lia Giovanazzi Beltrami è stata presentata ieri, a distanza di poco più di 7 mesi da quel triste mattino del 6 aprile scorso, una dettagliata panoramica su quanto si è fatto e su quanto ancora resta da realizzare nelle zone dell'Abruzzo colpite dal sisma devastante. L'incontro organizzato da Soroptimist International Italia ha voluto dar voce a donne e uomini che in quella situazione hanno perso tutti i loro beni e talvolta anche i loro cari, le loro certezze e la loro voglia di vivere.
L'associazione patrocinatrice ha tra le sue finalità quella di creare e sviluppare reti di solidarietà tra donne e per le donne in particolare, ma non solo. ed è mossa da ideali universalmente riconosciuti e rappresentati dell'affermazione del ruolo femminile nelle società moderne. A farsi portavoce di queste istanze è stata invitata a Trento l'ingegner Paola D'Ascanio De Rubeis,membro dell'associazione della sezione dell'Aquila e coordinatrice del piano voluto dalle autorità locali e dal Ministero dell'Interno per monitorare tutti i 57.000 sopralluoghi effettuati agli edifici nella sola città capoluogo.
Paola D'Ascanio, miracolosamente scampata insieme al marito al terremoto, ha affrontato con molta commozione il suo intervento. Ha ripetutamente sottolineato la profonda gratitudine verso i volontari trentini, che dopo appena tre ore dalla prima scossa sono riusciti ad organizzare la prima colonna di mezzi della Protezione Civile e giungere all'Aquila. «Ciò nonostante, a noi l'immediato è sembrato eterno» ha ricordato in un passaggio della sua esposizione. «Ma già dopo due giorni, ripreso il contatto con la realtà che ci circondava, ci siamo mossi per organizzare i primi interventi alla popolazione, creando tendopoli e dotandole di riscaldamento e acqua potabile, e sollecitando le strutture di prima necessità che sono rimaste in piedi, quali supermercati e farmacie a riaprire i battenti. In un attimo erano saltate le tubature del gas e l'odore acre, assieme alla polvere delle macerie si è impresso nelle nostre menti e sulla nostra pelle e non credo riusciremo a togliercelo di dosso per molto tempo». La stessa ha poi illustrato minuziosamente i lavori già eseguiti alle strutture e, attraverso un reportage fotografico, ha illustrato al folto pubblico presente la situazione pre sisma e quella successiva con i relativi lavori di ripristino.
Attualmente il nodo più problematico è rappresentato dalla gestione delle macerie rimaste al suolo. Dove portarle? Come recuperarle ove e se possibile? L'apporto del Trentino, della Provincia e del Tavolo di coordinamento per l'Abruzzo è stato illustrato dall'assessore Lia Beltrami delegata a coordinare l'emergenza sin da subito. I numeri, vale la pena ricordarli, sono stati i più significativi rispetto alle altre regioni italiane. Le principali associazioni trentine intervenute subito hanno lavorato e lo stanno facendo ancora, in modo assolutamente encomiabile, rappresentando già ora un modello per l'intero sistema paese. Croce rossa, Ana, Nuvola, vigili del fuoco volontari e permanenti e associazione psicologi nel mondo hanno permesso alla popolazione abruzzese di ripartire. L'assessore ha poi sottolineato come l'aspetto fondamentale della presenza trentina sia da valutare anche e soprattutto in termini di rapporti umani creati, di ideali ponti di solidarietà e reale partecipazione umana al loro dramma.